Venerdì 12 Febbraio 1892 (Conto correnti colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 37.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per la Magistratura

Se, giorni addietro, ebbimo a rallerarci per lo schema di Legge presenato alla Camera dall'on. Guardasigilli, er cui si allargano le attribuzioni de' *iudici conciliatori*, notizie ieri riferiteci dal telegrafo aumentano la nostra ompiacenza.

Secondo quelle notizie l'on. Chimirri on vorrebbe intanto che, pel *programa delle economie*, fossero dimenticati criterii e gli scopi, che guidarono o ui mirava l'on. Zanardelli quando era uardasigilli.

L'ex-Ministro si era proposto il rirdinamento dell'amministrazione della iustizia in Italia e il maggior decoro ella Magistratura. Quindi, per conseuire questi due fini, aveva cominciato all'abolizione delle Preture inutili, per oi ridurre più tardi anche il numero ei Tribunali e delle Corti d'Assisie. on l'abolizione delle Preture soverhianti il bisogno, lo Stato avrebbe fatto n notevole annuo risparmio; ma quel isparmio non doveva passare già al-Erario, bensì avrebbe servito ad aunento dello stipendio de' Magistrati. Il ual provvedimento era da lungo tempo eclamato, se non da lamentazioni de' unzionarii che sapevano mantenere la ropria dignità, bensì dall'opinion pubolica. Poichè si istituivano confronti tra oro e funzionarii di altri Decasteri, e si comprendeva di leggeri come ai Magistrati, da cui si richiedono seria coltura giuridica e lavoro assiduo e coscienzioso, ben spettava compenso più congruo. E non solo per i servigj e le benemerenze di essi, bensì anche affinchè maggior prestigio ne ricevesse il nobile delicato ufficio.

Quindi se è vero, come dalle citate notizie, che il nuovo Guardasigilli on. Chimirri resiste, su questo punto, al-'on. Luzzatti (che per le economie vorrebbe sospeso persino un articolo della Legge), noi faremo plauso al Guardasigilli. E ciò, perchè altrimenti assai più gravi risuonerebbero i lamenti per e abolite Preture, qualora fosse poi mancato lo scopo economico dell'abolizione. L'on. Zanardelli, col suo riordinamento dell'amministrazione della Giustizia, aveva in animo di togliere i Magistrati da condizioni umilanti, di confronto a quelle, se non floridissime almeno tollerabili, di altri funzionari governativi, cui scarsi studj ed obblighi minori ben dovrebbero assegnare un posto affatto secondario nella banco-crazia.

Elevare poi, anche in questo modo, il prestigio de' Magistrati noi riteniamo necessità dell'Amministrazione in Italia. In altri Stati si trattano ben diversamente che da noi, e ci ricordiamo anche il decoro che sotto il Governo straniero potevano mantenere nelle relazioni sociali, perchè condegnamente retribuiti. Quindi è tempo che la nuova Italia si liberi dalla taccia di misconoscere l'importanza de' Giudici de' nostri Tribunali.

E d'un'altra notizia teniamo conto, cioè del proposito del Guardasigilli di allargare la competenza de' Pretori, come ha proposto l'allargamento di quella de' Giudici conciliatori. Così i Tribunali saranno sbarrazzati da certo numero di affari; e così col tempo potrà diminuirsi il numero de' Giudici o dei Tribunali medesimi. Quindi eziandio nell'Amministrazione della Giustizia verrà applicato il principio: *impiegati pochi, e ben pagati;* così, per gradi, od il Ministro Chimirri od i successori potranno continuare l'opera di riforma inaugurata dall'on. Zanardelli. Tra i provvedimenti finanziarii c'è già qualche cosa in questo senso, concernente il ramo giudiziario. Ma vi manca molto ancora, perchè si possa dire che l'*ideale della riforma* s'avvicini alla sua concretazione.

Intanto sarebbe già un guadagno il non tornare indietro, respingendo quel poco che l'on. Zanardelli Ministro aveva preparato a favore de' Magistrati, e che è già sancito per Legge.

G.

I viaggi ministeriali francesi.

Con le dovute riserve riproduciamo dal *Pensiero di Nizza* in data di Parigi:

« In certi circoli diplomatici si dà una grande importanza al viaggio di Constans in Italia; si assicura che questo viaggio è stato deliberato durante la discussione della tariffa generale delle dogane, sull'istanza di Ribot. Constans andrebbe in Italia per fissare personalmente le basi di un trattato di commercio franco-italiano, che chiuderebbe la guerra attuale di tariffe; avrebbe con varii ministri italiani abboccamenti, il cui risultato potrebbe essere considerevole.

« Il viaggio di Develle in Ispagna e nel Portogallo avrebbe un analogo scopo; questo ministro si trova ora a Biarritz.

« Queste voci si danno sotto espresse riserve, ma paiono avere una seria base.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta dell'11 — Pres. FARINI.

Commemorato il senatore Cacace, si riprende la discussione sugli articoli del disegno di legge per l'avanzamento nell'esercito

Si approvano gli articoli fino al 41.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 — Pres. BIANCHERI.

Commemorato il deputato Lai, si dichiarò vacante un seggio nel secondo collegio di Cagliari.

Quindi si discutono i disegni di legge per le eccedenze di impegni nelle spese facoltative del ministero delle finanze, e dopo brevi osservazioni dell'on. Roux e schiarimenti del ministro Colombo e del relatore Carmine, che raccomanda che i preventivi siano proporzionati alle spese effettive, si approvano le dette eccedenze.

L'on. Carenzi, sottosegretario di stato alla guerra, per il ministro Pelloux che trovasi al Senato, risponde all'interrogazione sulla soppressione del primo corso della scuola militare di Modena, dicendo che l'esperienza lo dimostrò dannoso. Aggiunge che se qualche allievo del I.o corso non riuscisse a superare gli esami, sarebbe mantenuto alla scuola l'anno prossimo e che, verificandosi questo caso, si ammetterebbero anche nuovi allievi.

Si continua quindi la discussione sugli articoli del disegno di legge sulle tramvie.

L'on. Marchiori prende larga parte anche alla discussione d'oggi. Gli articoli con qualche lieve modificazione od aggiunta, vengono approvati fino al 13.o.

Un arresto per Carlomagno.

In una pubblica riunione tenuta due giorni fa a Rixdorf, appena fuori di Berlino, da un comitato di socialisti, un oratore disse che l'imperatore Carlomagno ebbe costumi detestabili. « Se questo imperatore, diss'egli, fosse ancora vivo, e potesse essere giudicato dai tribunali come un mortale qualunque, cadrebbe sotto la pena contemplata dall'articolo 173 del Codice tedesco. »

Appena l'oratore ebbe dette queste parole, salìò in mezzo il commissario di polizia, gridando:

— In nome della legge, vi arresto per delitto di lesa maestà! e condusse il colpevole in prigione.

Due ore dopo, un superiore spiegò al commissario che l'articolo concernente la lesa maestà non era applicabile al caso presente: perchè a termini dell'art. 180 l'oratore che ha offeso un imperatore tedesco morto, non può essere processato se non dietro domanda dei figli o nipoti del sovrano offeso.

Parigi, 11. Il *Temps* constata che la Francia e la Russia decisero simultaneamente l'invio di una divisione navale in levante. Le due divisioni si incontreranno probabilmente al Pireo.

CARATTERI SOCIALI.

Ottimisti e pessimisti.

Nelle condizioni della vita umana, si può affermare senza tema di andar troppo lungi dal vero, che nove decimi rappresentano il male, e che il bene è rappresentato da un decimo solo.

Ed è per questo che la necessità di lamentarsi del molto male e di non poter lodarsi che d'un bene assai scarso, è, massime nel primo caso, imperiosa.

Ne deriva da ciò che i *pessimisti* saranno sempre in numero rilevante al confronto degli *ottimisti*, i quali non potranno essere che pochi.

Tuttavia, siccome il giudicare delle vicende umane con sagace equanimità, è missione a cui pochissimi sarebbero capaci di sobbarcarsi, si verifica naturalmente il fatto, che l'attenzione pubblica debba essere attratta dagli esageratori del reale malessere, nonchè da quelli che vanno magnificando il poco bene che esiste; e che questi ultimi, com'è facile a comprendersi, trovino più docili e più convincibili ascoltatori.

Ma volendo giudicare imparzialmente gli uni e gli altri, quali di essi son meritevoli di maggiore credenza? Il *pessimista* ingrandisce ciò che in realtà ed abbondantemente esiste; l'*ottimista* glorifica quello che non è, e lo è in piccole proporzioni: il primo va esagerando un male che trova; il secondo amplifica un bene molte volte creato dalla sua immaginazione; ed è certamente meno accusabile di menzogna chi accresce le proporzioni di un male ormai grande, che non lo sia chi magnifica un bene, che per la sua esiguità molte volte sfugge alla nostra attenzione.

Gli *ottimisti*, come dissi, sono ammessi più dei loro avversari al favore del pubblico, appunto per la ragione che l'annuncio del bene seduce, e la nozione del male rattrista. Se poi il male quasi sempre si verifica, ed il bene, mancando, ci lascia delusi, nessuna approvazione suol confortare i *pessimisti*, i quali saran sempre chiamati: *Corvi dalle male nuove*. Gli *ottimisti* invece andranno lodati almeno per le loro buone intenzioni, ed egualmente saranno creduti nei loro vaticinii futuri.

Si dovrebbe poi essere indulgenti verso i *pessimisti*, nella considerazione ch'essi, profetizzando il male, ci preparano a fruire più vivamente quel bene che per grande fortuna potesse capitarci; mentre gli *ottimisti*, cullandoci sulle morbide braccia delle più liete speranze, ci preparano quegli amari disinganni che la aspettativa del male ci avrebbe risparmiati. Ed è nota la differenza che passa dalla privazione di beni insperati e nemmeno immaginati, alla perdita di beni da lungo tempo sospirati, e del godimento dei quali eravamo, si può dire, sicuri.

La vita, non è a negarsi, è un miscuglio di beni e di mali. Ma, come accennai, è molto arduo lo sceverarli gli uni dagli altri, il giudicarli, il definirli, in modo che da una parte si trovino i beni assoluti, ed egualmente dall'altra i mali. Il filosofo, il moralista, il pensatore, son quelli che più si avvicinano alla verità in questa difficoltosa classifica; ma gli uomini comuni non son capaci di tenere il giusto mezzo in guisa, che una parte del bene o del male non vada a mescolarsi con l'elemento contrario.

Perciò in difetto di giusti estimatori di codeste due condizioni frammezzo a cui l'umanità si travaglia: in difetto di arbitri, moderatori infallibili dei due opposti giudizii, è a preferirsi chi ci avverte del male e ci prepara a sopportarlo, piuttosto che un'altro il quale, mettendoci innanzi la prospettiva del bene, ci abbandona poi nello scoramento e nella delusione.

Udine, febbraio 1892.

F. B.

Una nuova epidemia?

Dall' « influenza » al « catarro intestinale ».

Si ha da Vienna:

Appena cessato un po' l'imperversare dell'*influenza*, si notò in Vienna e nei dintorni, la comparsa di una strana malattia, che i medici chiamarono *catarro intestinale*.

Consisteva in dolori acuti al ventre che andavano, in certi casi, tanto crescendo, che il malato finiva per soccombere in poche ore, tra spasimi indicibili.

Radunatosi il Consiglio sanitario municipale. fu sentito il parere dei più eminenti medici viennesi.

Il prof. Nothnagel disse di credere che la malattia provenisse dall'insalubrità delle acque, ma fu contraddetto dai professori Oser, Bettelheim e Drasche, i quali, esperimentata l'acqua, non la credettero suscettibile di destare coliche così formidabili come quelle serpeggianti attualmente in Vienna.

Essi opinano invece che si tratti di una nuova epidemia che ha preso il posto dell'*influenza*, o almeno, per essere più esatti, di una conseguenza dell'*influenza* stessa.

Un clinico illustre, il dott. Jolles, ha promesso di analizzare le feccie dei malati colla maggiore scrupolosità e di presentare, entro otto giorni, il risultato dei suoi studi.

Intanto la malattia viscerale si propaga rapidamente, e succede spesso, nelle riunioni private e nei teatri, che qualcuno deve allontanarsi rapidamente, perchè sorpreso da insopportabili dolori di ventre.

Il giudizio della giurìa

nel concorso pel monumento ad Amedeo.

La giurìa che giudicò i bozzetti pel monumento ad Amedeo nel concorso di Torino, decise di assegnare i premi in denaro ai sei migliori bozzetti, ordinando ai loro autori Calandra, Bistolfi, Marazzani, Romanelli, Tadolini e Ximenes di modificare o rifare i bozzetti entro sei mesi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

— Avete ragione, Burgand — rispose Filippo. — Ma eccovi, in poche parole, la triste mia storia. — Posso ben dirvela intera, oggi; domani sarà la favola di tutto il paese, perocchè io abbia un presentimento del punto ove giungerà mio padre...

« Voi sapete le mie ripugnanze, la mia avversione istintiva per mistress Howard, quando papà, trascinatovi da non so qual sentimento, persuase la mia povera mamma a prenderla come dama di compagnia...

« Solo io tentai oppormi alla sua entrata in casa nostra. Avevo come un presentimento di ciò che ora sta per accadere...

— Ma che dunque? — lo interruppe Burgand ansioso.

— Non lo indovinate?... Mio padre ama questa donna... ed in questa sciagurata passione si annidano tutte le nostre sventure...

Tra sè Filippo diceva:

— Sta in guardia. Non aggiungere che le sventure nostre per di lei cagione sono pur troppo già incominciate, col suicidio di mia madre... A che ridestare questi dolori?... gli è un segreto che deve restare fra te e tuo padre... almeno per adesso... Più tardi, s'egli vi rifletterà, chi sa che questo pensiero non gl'impedisca di commettere qualche folle atto?...

Il vecchio Burgand rimase stordito, a quelle inattese rivelazioni.

Il suo spirito onesto e retto non avrebbe mai, nemmeno sospettato, una simile caduta nel conte di Montalais. Proprio, cose da non credere.

Quanto a Teresa, ella non era tanto meravigliata.

Aveva intuito il secreto dramma che si svolgeva nel cuore del conte. Certi sguardi, certe frasi, certe attenzioni di lui verso mistress Howard, l'avevano da un pezzo colpita, rivelandole tutte le miserie d'una passione in lotta con altri sentimenti.

Le donne sanno più facilmente e più presto degli uomini decifrare i misteri dell'amore.

Fra i nostri personaggi seguì un prolungato silenzio.

Burgand, pel primo, riprese la parola.

— Quanto ella mi narra, è ben doloroso, per tutti; ma io credo che più triste e di maggior pericolo e danno sia pel signor conte. Non bisogna lasciarsi prendere ai lacci di amore alla nostra età, veda. E' come se io...

Ma s'interruppe bruscamente, e volse uno sguardo inquieto alla figlia.

Filippo comprese il significato di tale sguardo.

— Ho desiderato che Teresa fosse presente a questo colloquio — così egli credette spiegarsi — perchè la so ragionevole e seria; ed anche perchè nessuna parola ch'ella non debba ascoltare sarà pronunciata, mio vecchio amico; state pur tranquillo su questo proposito...

« Partito io, non è forse di lei, soltanto di lei ch'io debbo fidarmi perchè vegli su Maddalena?...

Il brav'uomo confermò con un gesto.

— Ella ha ragione, signor Filippo. E poi, diciamolo francamente: una ragazza non perviene a diciott'anni senza capire un po' cosa sia un amorazzo... non è vero, Teresa?...

Confusa, la giovane supplicò:

— Ma padre... Andiamo... Tu interrompi del continuo il signor Filippo... Sta zitto, dunque, un momento..

— Hai ragione... Perdoni.. Ora lo lascierò parlare.

— Oh non sarò lungo...

« Era già un bel po' ch'io sospettava dei sentimenti di mio padre al riguardo di mistress Howard; ma nondimeno ero assai lungi dal credere ciò che creder oggi devo.

« Dubitavo un capriccio, più o meno prolungato; supponevo, in ogni caso, che la recente morte della mia povera mamma imporrebbe anche a papà certi doveri...

« Come m'ingannavo!...

« Jeri ho voluto sincerarmi, ho voluto tranquillizzare il mio cuore... spiegarmi una buona volta... Ho detto a mio padre tutto ciò che gli dovevo dire, gli ho esposto gl'inconvenienti che la presenza di quella... donna ci avrebbe procurati...

A tutte le mie ragioni, a tutte le mie dimostranze, mio padre non oppose che queste dure, crudeli parole: *Io voglio che mistress Howard resti qui; sono io il padrone, ed ella resterà.* —

— Oh! oh! — sclamò Burgand, pensoso. — L'affare è grave, allora.

Filippo scosse il capo.

— Ho tutto da temere, miei buoni amici.

« Mio padre è debole. A che non lo condurrà, quella... vedova?

« E voi capite bene che non si tratta qui delle ricchezze. La Dio mercè, non son fatto per darmene pensiero.

« Ma ciò di cui temo, si è un matrimonio

Teresa, pallida, smorta per l'emozione, per un'idea improvvisa che le attraversava la mente a questo timore di Filippo, sclamò:

— Un matrimonio!...

— Ahimè, sì!... Perchè mio padre m'abbia opposto una tal resistenza, perchè la tranquillità, la pace della nostra famiglia sieno compromesse a tal punto, bisogna che mistress Howard abbia sullo spirito di lui sovrana e irresistibil potenza.

« E allora, la cosa è molto semplice, per lei.

« Tutta la sua tattica, tutte le sue manovre non mireranno che ad uno scopo unico: farsi sposare.

« Ne sono convinto...

« Ed egli resterà fra le mani di quella... furba, come cera molle cui si dà l'impronta che si vuole; onde io temo sul serio ch'ella perverrà ai suoi fini.

— Oh ma non così presto!

— Subito al contrario. Ci vedo chiaro, io, pur troppo, mio povero Burgand. Non passerà molto, e quell'avventuriera, credetemelo, avrà conquistato nella nostra casa il posto della povera defunta... e, chi sa? ella ci farà discacciare, anche se noi la disturbiamo!...

« Io sono ben infelice!...

Burgand era fuori di sè.

Con formidabile pugno egli fe' sobbalzare la tavola.

— Per esempio!... Ci vorrebbe anche questa!... Ma vorreste proprio che accadessero di tali cose nella vostra famiglia, e voi non vi opporreste?...

— Oppormi?!... E come, di grazia?

— Ebbene! si grida, si strepita, sacrenon!... Quando i vecchi sragionano e impazziscono, devono i loro figli ricondurli sul retto cammino...

Filippo ebbe un sorriso pieno di amarezza e di scoraggiamento.

— Vedete bene dove ciò mi ha condotto: a una rottura con mio padre... Adesso, dopo quanto è accaduto, non mi resta che una cosa: allontanarmi, almeno per qualche tempo...

« Vale a dire: lasciar libero il campo all'avventuriera, la cui vittoria, del resto, non sarà nè più nè meno facile e presta...

(Continua)

L'ultimo terribile incendio di Nuova York.

Scene strazianti — Atto d' eroismo.

Su questa tremenda catastrofe di cui demmo qualche notizia, ecco quanto telegrafano al *Daily News*, da New-York, in data del 7 corrente:

« Uno dei più orribili disastri che s' abbiano a registrare in questi ultimi anni a New York accadde questa mattina. L' hôtel Royal, situato all' angolo della Sixth avenue e Fortieth street, prese fuoco, e in uno spazio incredibilmente breve di tempo fu completamente distrutto.

L' hôtel, uno dei più vecchi della città, era alto cinque piani e poteva alloggiare 200 persone. La notte scorsa tutte le camere, eccetto quattro, erano occupate. Il fuoco fu avvertito verso le tre da un impiegato dell' hôtel, il quale corse immediatamente alla stazione vicina telegrafando alla brigata pompieri. Le fiamme furono scoperte contemporaneamente dal portiere dell' hôtel, ma esse si propagarono con tale rapidità che fu impossibile di arrivare alle camere per svegliare gli ospiti. Tutti e due gli impiegati, fecero tutti gli sforzi immaginabili per salire ad esse, ma furono cacciati indietro dalle fiamme.

La ferrovia aerea scorre di fronte all' hôtel. Il macchinista d' un treno, che passava in quel mentre, accortosi dell' incendio fermò il treno, fischiando il più acutamente possibile. Il frastuono destò gli ospiti attirando l' attenzione degli abitanti del contorno. Quando le pompe arrivarono, quindici minuti dopo, il fuoco s' era esteso in tal modo in tutto il fabbricato, che i pompieri non si curarono nemmeno di manovrare le pompe, ma dedicarono tutti i loro sforzi al salvataggio delle vittime.

Degli uomini in camicia e mutande s' affollavano alle finestre gridando al soccorso e preparandosi a saltare sul selciato. Delle scale di uscita si trovavano alle porte posteriori dell' hôtel, conducenti in un cortile, ma nessuna in fronte. Molti riuscirono a fuggire per quella parte, ma quelli le cui camere erano situate sul dinanzi del fabbricato, avevano chiusa la ritirata dalle fiamme e l' unica loro speranza di salvezza era riposta nell' opera dei pompieri.

In un baleno la folla invase le adiacenze, e il lavoro di salvataggio cominciò, seguito col più intenso interesse. Alle finestre pigiavansi uomini e donne, terrorizzati, chiedendo aiuto, colle fiamme che sempre più li stringevano da vicino e con niun altro mezzo di scampo tranne che saltare sul selciato da basso, ciò che equivaleva a certa morte.

L' impiegato dell' hôtel che primo avvertì l' incendio, dopo aver in vano tentato di arrivare alle camere, trovò una bambina, vagante in preda al terrore nel vestibolo del secondo piano. La prese in collo e muovendo con essa ad una finestra della facciata, le fiamme avendogli tagliata la via dal lato della scala. Nella fretta per scavalcare la finestra, scivolò e cadde sul selciato, fratturandosi due costole. Fu condotto all' ospedale ove probabilmente morirà. La bambina rimase salva.

Prima che i pompieri giungessero, il fuoco aveva mietuto numerose vittime. Corde di salvezza erano disposte in ogni camera, con indicazioni per servirsene. Una giovane madre lanciò una di dette corde da una finestra del quarto piano, e serrando con un braccio la propria bambina, si sospese alla corda servendosi dell' altro. Passò il primo e secondo piano felicemente, ma a quindici piedi dal suolo, esausta di forze, lasciò andare la corda e cadde sfracellandosi le membra insieme alla bambina.

Una scala fu appoggiata ad una finestra del secondo piano ed un *policemen* salito sulla stessa ne discendeva poco tempo dopo con una donna nelle braccia; quando tra il fumo e le fiamme rotolò dall' alto un secondo corpo. Era quello di una donna saltata da una finestra del quarto piano. Cadendo sui due discendenti, la scala li trascinò seco, andando a finire sul lastrico in un orribile gruppo. Il *policemen* e la donna da lui trasportata nelle braccia, soffrirono leggere contusioni, ma quella saltata dal quarto piano, perì miseramente.

Molti drammatici episodi s' ebbero a registrare in questo salvataggio. All' ultimo piano, a due finestre contigue si trovavano due uomini. Due scale erano appoggiate al davanzale e due robusti pompieri saliti a corsa in alto ne discendevano ciascuno con una donna nelle braccia. Giunti al secondo piano, l' intero muro a cui erano appoggiate le scale, rovinò con immenso fragore. La folla gettò un urlo, ritenendoli perduti; ma i coraggiosi salvatori s' accorsero in tempo del pericolo e mentre il muro rovinava, saltarono col loro fardello nella via riuscendo a scamparla, insieme alle donne da essi strappate alle fiamme.

Dinanzi a queste scene, la folla era come istupidita dall' orrore. Un uomo fu veduto in quel mentre ad una finestra del quarto piano, noncurante delle fiamme che lo incalzavano da ogni parte, e con lo sguardo fisso sulla folla sottostante.

— Saltate da basso, si gridava da tutti.

Egli sorrise, e con lo stesso sguardo tranquillo gridò in risposta:

— Che importa? tutto sarà finito domani.

E si lasciò cadere nelle fiamme.

Quando i pompieri arrivarono con le scale, l' intera facciata dell' hôtel brulicava di salvatori, correndo di finestra in finestra e facendo passare abilmente di braccio in braccio, gli ospiti dell' hôtel, giù nella via.

Molti furono salvati a mezzo di reti tese per riceverli, ma parecchi rimasero uccisi, saltando prima che le reti fossero disposte.

Il numero dei feriti nell' incendio non è ancora ben noto, ma ritiensi sia considerevole. Essendo rovinati i muri, è impossibile di fare una cifra esatta finchè non sarà operato lo sgombero delle macerie. Tutti quelli che riuscirono a scampare dalle fiamme, si trovavano in mutande e a piedi ignudi, e siccome la notte era freddissima, soffrirono grandemente per quella brusca esposizione all' aria libera.

Il processo di Rovigno.

Continuiamo a riprodurre le notizie su questo processo contro sedici contadini croati, al quale accennammo jeri. Nell' udienza di mercoledì vennero sentiti 9 testimoni sui varî fatti contemplati dall' accusa.

Il delegato *Mecchia* racconta che nei giorni delle elezioni ultime, nella borgata di Castellier regnava un eccitamento insolito; dice esser stato manifesto il lavorìo degli agitatori croati, incitanti il popolo a schierarsi contro gli italiani della provincia col pretesto che, se fosse riuscito eletto il candidato degli italiani, marchese Benedetto Polesini, l' Istria sarebbe passata sotto l' Italia e tutti i contadini sarebbero divenuti servi della gleba. Dice che i borghigiani erano talmente terrorizzati che non si arrischiavano di uscir di casa. Il giorno di domenica 25 ottobre, nessuno si azzardava di andar a messa, perchè i croati, radunati dinanzi alla chiesa, agitando le rivoltelle che tenevano in pugno, si esprimevano ad alta voce colle parole: *Avanti italiani! Qua xe la minestra per voialtri!* Il teste, impaurito, rimase in casa per ben quattro giorni, cioè finchè durò l' agitazione.

Vengono quindi sentiti altri testimoni, i quali depongono che rimasero terrorizzati dalle grida di: *Morte, sepoltura, corni agli italiani.* Essi dimostrano al dibattimento di aver ancora timore, sia col non voler deporre, sia col deporre impressionati.

Importantissima riesce la deposizione del capoposto di gendarmeria di Visinada, *Stefano Klauser*. Egli racconta che nei giorni 22, 23, 24 e 25 ottobre la borgata era sossopra; che il giorno 25 la sua posizione era difficilissima. Circa 80 giovinastri scorazzavano il paese emettendo grida di: *Morte, fuori gli italiani!* I gendarmi dovettero far ripetutamente uso dell' arma per tener indietro quella turba di gente, che scagliava contro di loro sassi e li minacciava. Tre ore occorsero per sbandare la folla inviperita ed un gendarme venne ferito ad una gamba. Il Klauser dice che Castellier era prima una borgata quieta, ma che la causa dei disordini va attribuita esclusivamente a quattro caporioni, fra cui il prete Legovich ed un suo fratello.

Il Legovich è quel prete contro il quale, a elezioni finite, la popolazione di Capodisiria fece un imponente dimostrazione, appunto perchè si sapeva quale parte egli avesse avuto nelle agitazioni in senso croato.

Cinquemila franchi di rose per un battesimo.

La famiglia reale di Prussia era riunita l' altro giorno ad una gran festa; quella del battesimo di un figlio del principe Leopoldo di Prussia.

Per ornare i suoi appartamenti e la tavola che servì al banchetto, il principe aveva fatto venire 35,000 rose dalla Francia, che pagò 12 marchi (15 franchi) al cento, e cioè, in totale 4200 marchi, ossia 5050 franchi.

E si dice che la famiglia imperiale germanica non è ricca!

Gli anarchici stranieri in Spagna.

I telegrammi da Madrid informano che fra gli anarchici arrestati a Barcellona, si trovano due italiani che saranno espulsi.

Il Governo spagnuolo pare deciso ad impedire la residenza in Ispagna ad anarchici stranieri, poichè l' anarchismo spagnuolo è dovuto principalmente alla propaganda straniera.

L' altra sera a Barcellona avvenne un conflitto fra la polizia e gli anarchici; si procedette a parecchi arresti: tra gli arrestati vi furono tre francesi.

A Rons si operarono altri arresti.

Vienna, 11. Si ha da Corfù che i ladri penetrarono nella splendida villa dell' imperatrice d' Austria rubandovi molti oggetti artistici e preziosi.

Cronaca Provinciale.

Beneficenza.

Palmanova, 11 febbraio.

IV. Elenco delle offerte per minestre da distribuirsi ai poveri di questo Comune.

Angelo Zoratti l. 5 — Guglielmo Bearzi l. 15 — D.r Enrico Fumo l. 2 — Libera Vedova Cirio l. 5 — Malisani Pietro fu Federico l. 3 — Antonio Ferazzi l. 10 — Arturo Ferrazzi l. 3 — Azzo Vatta l. 5 — Antonio Desio l. 3 — Ernesto Bert l. 3 — Isaia Castellarin cent. 50 — Giuseppe Padovani l. 1 — Mazzilli Domenico cent. 50 — N. N. cent. 50 — Malisani Pietro fu Antonio l. 2 — Bearzi G. B. l. 1 — Enrico Del Negro l. 1 — D.r Stefano Bortolotti l. 5 — Ugo D.r Zandonà l. 3.

Autopsia.

L' autopsia, praticata ieri sul cadavere di Piccoli Adalgerio, ferito nel 2 volgente mese in Carvacco, da Scagnetti Angelo e Minisini Luigi di Buja, stabilì: causa unica della morte essere stata la ferita in direzione dello stomaco, la quale, avendo perforato un intestino, produsse una peritonite letale.

Borsaiuolo udinese maldestro arrestato in Casarsa.

Pupini Antonio, pregiudicato, da Udine, il 10 corr. fu sorpreso in Casarsa mentre tentava involare il portamonete di Schpa Luigi Naturalmente, viste cotali attitudini, il Pupini fu arrestato.

« Bicchierata » sgradita.

A Casarsa, verso le 3 pom. del 7, Bazzana Sante fu colpito alla testa con un bicchiere da Rossi Luigi. Ferita guaribile in meno di dieci giorni. Il Bazzana si querelò.

Servi infedeli.

— Beda Giovanni fu arrestato in Spilimbergo perchè in più riprese rubò dell' avena ai suoi *padroni*. — Zoratti Alessandro, al proprio padrone, in Codroipo, rubò un orologio d' argento ed un ferro da pialla — valore, lire 19 — poi si rendeva latitante.

Corriere Goriziano.

Navigazione lagunare. L' adunanza tenutasi il 6 corr. in Grado fra i membri della Società lagunare gradese, fu numerosa, e il risultato è da dirsi soddisfacente.

Fu deciso in quella riunione di portare da 12 mila a 50 mila il capitale da dedicarsi all' impresa progettata di una linea di navigazione fra Aquileja-Grado-Trieste, e di provvedere un piroscafo adatto alla traversata. Dato che questa bene ideata linea marittima possa venire attuata, sede della Società sarà Grado.

Si destinarono dal Comune varii lavori di utilità e di abbellimento di cui si sentiranno i pregi nella stagione balneare, come piantagioni di alberi e una rotonda ad uso di *restaurant* an nessa allo stabilimento bagni. Per queste opere stanziava il Comune circa f. 5000

Processato per usura ed assolto. Al Tribunale di Gorizia venne processato Domenico Cominotti fu Giac. di Barbeano di Spilimbergo, d' anni 42, ammogliato, domestico. Abbenchè gli fosse nota l' indigenza in cui versava la guardia forestale in pensione Andrea Bartosch, debitrice verso di lui d' un importo di complessivi f. 610.34; si fece pagare per 32 m si e mezzo d' interessi per il suddetto importo, 155 fiorini e 23 soldi. Le risultanze del dibattimento non confermarono però l' accusa per delitto di usura, per cui si dovette dichiararlo assolto.

Aspro linguaggio del " Siècle " sulla questione di Biserta.

Il *Siècle*, parlando della questione delle fortificazioni di Biserta, così si esprime:

« Nessun lavoro per le fortificazioni è finora incominciato a Biserta. Ma, presto o tardi, vedremo l' ingrandimento del porto; la costruzione di bacini di raddobbo, di magazzini di carbone e di edifizi diversi destinati a provvedere ai bisogni di una squadra numerosa.

« Gli Italiani dicono che l' ex - ministro degli esteri francese Barthélemy-Saint-Hilaire, promise di non fare di Biserta un grande arsenale. Essi pretendono che ciò comprometterebbe l' equilibrio del Mediterraneo. Rispondiamo: la Francia non intende fare di Biserta una seconda Tolone. Quanto all' equilibrio, l' Italia lo ha gravemente compromesso fortificando l' isola della Maddalena, che minaccia la Corsica, e costruendo l' arsenale di Taranto, che minaccia il litorale della Tunisia e dell' Algeria. »

Una smentita a proposito del duca d'Aosta.

Si smentisce che il duca d' Aosta sia stato destinato alla guarnigione di Palermo.

Questa voce era stata messa in giro da un giornale radicale, che diceva che la nuova destinazione del duca fosse stata determinata dal Re, dietro insistenti preghiere di un nobiluomo fiorentino, marito di una fra le più belle signore dell' aristocrazia di Firenze, e per ragioni molto intime e delicate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 12 Febbraio 1892 —

	11 Febbraio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	12 Febbraio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	+2.5	5.4	3	5.5	— 2.5	+ 1.5	+1 9	— 1.7
Pressione atmosferica	757.	756.	755 5	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri	NE	NE	N				N	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno cirroso							

NOTE. Sereno, cirroso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7. 7	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13° 46' 31"
	Tramonta » 5.16	
	Passa al meridiano 12.11. 15	
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore 4.48 s	
	tramonta ore 7.22m	
	età giorni 13 8	
	Fase.	

Consiglio Comunale.

La Legge prescrive che le liste elettorali, che si rivedono e correggono ogni anno, sieno approvate dai Consigli comunali entro il mese di febbraio.

Perciò il nostro Consiglio comunale verrà convocato pel 29 del corrente.

All' oggetto — approvazione delle liste elettorali ecc. — si aggiungeranno pochi altri.

Erasmo di Valvasone.

Come abbiamo già annunciato, l' egregio avv. dott. Giuseppe Girardini terrà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 9 1|2 nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *Erasmo di Valvason.*

Il bel nome di cui gode l' oratore e la scelta dell' argomento, ci assicurano un' ora del più lieto successo.

Pel centenario di Rossini.

Anche la Banda musicale cittadina vuol ricordare il centenario di Rossini — questa gloria musicale italiana — e perciò, nella domenica sei marzo prossimo, farà una uscita straordinaria suonando scelto e svariato programma scelto fra le creazioni del grande maestro.

I risultati benefici della riuscitissima Festa Mercurio.

Nell' accennare ieri i risulti finanziari della riuscitissima Festa Mercurio, siamo incorsi in un errore, che oggi con animo lieto rettifichiamo. Con animo lieto, perchè possiamo dire come il civanzo netto di quella festa — destinato alla beneficenza — non sia già soltanto di oltre le cinquecento lire, ma che oltre cinquecento lire, e precisamente L. 512 15. vennero assegnate a ciascuna delle due società: degli Agenti, pel fondo disoccupazione; dei reduci e veterani.

Il ballo dell' Istituto Filodrammatico.

Ieri sera s' è riunito il Comitato organizzatore del ballo che avrà luogo la sera di sabbato 27 corr. al Teatro Minerva, e dopo vivace discussione fu deliberato, viste le richieste dei firmatari, che in detta sera sia facoltativa la maschera, affinchè la festa abbia a riescire più brillante e briosa.

In Tribunale.

Osso Luigi e Snidaro Raimondo di Maiano, imputati di furto: il Tribunale assolse l' Osso per non provata reità e condannò lo Snidar o alla reclusione per mesi uno e giorni ventidue.

Degano Pietro di Pasiano, imputato d' ingiurie: assolto per inesistenza di reato.

Cattivo scambio.

Con raggiri fraudolenti, Barnasco Antonio fu indotto a consegnare una cavalla del valore di lire 140 in cambio di un' altra che vale lire 25 Chi lo indusse *al mal passo*, furono i tre: Cappellina Giov. Batt., Bons Antonio e Tinti Giov. Batt., contro cui il Barnasco sporse querela.

Errata-corrige.

Sull' avviso d' asta 9 corr. n. 467 ieri pubblicato, e relativo all' appalto dei lavori di restauro e presidio pignoni e scarpata dell' accesso sinistro del ponte sul torrente Torre lungo la strada provinciale Udine - Cividale, è incorso un errore: — la cauzione definitiva da prestarsi dall' aggiudicatario del lavoro sarà di lire *duemila* e non diecimila come fu stampato.

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.191|4 — Marchi a lire 1.26.80 — Napoleoni a lire 20.55.

Società Dante Alighieri.

L' assemblea generale di jersera, in seconda convocazione, riuscì, per vero dire, poco numerosa.

Presiedeva il presidente prof. cav. Bonini; il quale, dichiarata aperta la Seduta, comunicò ai presenti come anche per l' anno in corso il Governo abbia deliberato un sussidio di lire 100 alla Scuola italiana di Belgrado, sorta mercè le premure anche del Comitato udinese.

Informò inoltre come al Congresso della Società, che si terrà in Venezia, rappresenteranno il nostro Comitato il prof cav. Marinelli, l' onorevole deputato Solimbergo e — ove non sia impossibilitato — esso presidente. Nel caso d' impossibilità sua verrebbe pregato l' avvocato Carlo Luigi Schiavi di sostituirlo; e si è certi ch' egli accetterà.

Rivolge poscia caldo appello ai soci presenti affinchè essi procurino di far propaganda fra conoscenti ed amici per aumentare il numero dei soci.

Ringrazia la Camera di Commercio per l' ospitalità accordata alla Dante Alighieri; e ringrazia pure gli Agenti di commercio, i quali, non potendo, come jeri avvertimmo, devolvere una parte del civanzo ottenuto dal *Ballo Mercurio*, fra essi raccolsero delle offerte che fruttarono ottantacinque lire.

Accenna come la Banca Cooperativa udinese siasi offerta di assumere gratuitamente le esazioni.

—

Si passa quindi alla trattazione dell' ogetto secondo, riguardante una proposta da sottoporsi al Congresso di Venezia; ed il segretario della Società, dott. Gualtiero Valentinis, legge una relazione, della quale riproduciamo larga parte:

« La società Dante Alighieri, espressione di un sentimento comune a tutti gl' italiani, deve cercare in sè stessa le cause del suo languido sviluppo...

« Fra queste cause, una crediamo le sia creata dallo statuto, che non le consente una larga base d' affigliati.

« Le associazioni d' ogni specie si son fatte, da qualche tempo, tanto fitte, che l' una all' altra s' intreccia, come i circoli di certi antichi mosaici. Poichè non v' è quasi socio di un gruppo che non faccia parte di altri sodalizi. Ed è naturale che quanto più si fraziona la sua potenzialità contributiva, di tanto diminuisce la quota che gli può chiedere ogni singola società.

« Ora, la tassa annua di sei lire, stabilita dal nostro statuto, sarà per molti assai tenue, ma per la grande maggioranza dei cittadini è troppo elevata.

« Ed è male che l' azione nostra, avente uno scopo patriottico, sia circoscritta, e non rampolli invece da tutto il popolo d' Italia, se popolare fu la nostra rivoluzione e se una classe non può farsi esclusiva rappresentante di una idea nazionale.

« Rendiamo popolare la società Dante Alighieri, e le daremo vita e forza morale; rendiamola accessibile a tutti i cittadini, e avremo rafforzata e diffusa per tutti i gradi sociali del paese, l' idea che ci unisce. Non altrimenti la generazione che ci precede si adunava sotto le bandiere della patria.

Per ottenere questo grande risultato morale, per accrescere forza alla società Dante Alighieri e per fornirla di maggiori mezzi, noi proponiamo che per essere socio basti firmare una o più azioni da due lire: vi sarà chi assume un contributo superiore all' attuale, e vi sarà la massa dei nuovi soci, costituita anche da operai, con la tassa minima di due lire. E sarà bello ed utile che anche questi, nel limite delle loro forze economiche, concorrano alla difesa della lingua, della coltura e del diritto d' Italia.

E quindi il Consiglio vi propone di chiedere sia posta all' ordine del giorno del III Congresso sociale la seguente mozione:

I. Che venga abrogato l' art. 14 dello Statuto, ed in sua vece si stabilisca che il contributo annuo d' ogni socio è costituito da una o più azioni da lire due.

II. Che le obbligazioni assunte dai soci attuali vengano convertite in tre azioni da due lire ciascuna.

In questa *mozione* s' impegna una discussione interessante, alla quale prendono parte i soci Baschiera, Gennari e il Presidente Bonini.

L' avvocato Baschiera con ottime ragioni sostiene che si deve allargare il più possibile le basi dell' Associazione Dante Alighieri, e renderla una istituzione popolare; e perciò propone che le azioni — anzichè di annue lire, due — vengano ribassate ad annue lire una.

Il cassiere signor Gennari Giovanni pur appoggiando l' avvocato Baschiera: trova di proporre una via di mezzo, che cioè si proponga al Congresso di stabilire, come contributo annuo, delle azioni possibilmente al di sotto, ma comunque, non superiori alle due lire.

Il Presidente prof. Bonini conclude accettando questa proposta, e modificando in tale senso la mozione.

L' assemblea appova con voto unanime.

Così approvasi con voto unanime il Consuntivo, chiuso con civanzo di cassa

...lire 624.47. Fra breve, questo fondo di cassa sarà raddoppiato, coi proventi delle conferenze, colle offerte degli ...enti e coi contributi dei soci pel 1892.
Si passa quindi alla nomina dei revisori dei conti, in sostituzione degli scadenti signori Giovanni Marcovich ed ingegnere R. Marcotti: e l'assemblea riconferma entrambi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci per la morte:

di *Elvira Schiavi-Sabbadini avvenuta in Palmanova.*
Misani prof. Massimo L. 1.—

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Ieri alle ore 11 pom. cessava di vivere

Bianchi Gio. Batta

cappellaio, nell'età d'anni 55.

La moglie e i figli ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 11 ant. nella Parrocchia di San Giorgio.

Udine, 12 febbraio 1892.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso d'incanto.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Cooperativa Udinese da Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento, in confronto di Bez Luigi fu Valentino, in proprio e quale legale rappresentante della minore figlia Anna, Bez Veneranda fu Valentino, Bez Valentino e Lucia di Luigi di Zomeais, con ordinanza 26 gennaio 1892 del Tribunale Civile di Udine, venne rinnovato l'incanto di tutti i 25 lotti portati nel bando 3 dicembre 1891, all'udienza del 23 febbraio 1892, ore 10 antimeridiane.

Udine, 12 febbraio 1892.

Avv. Lodovico Billia.

Comune di Barcis.

Avviso d'asta.

Autorizzato dall'onor. Giunta Prov. Amministrativa con Decreto 25 gennaio p. s. N. 34721 il sottoscritto rende noto che nel giorno 29 corrente Febbraio alle ore 9 ant. in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso seguirà il I esperimento d'asta per deliberare = *La vendita di circa Steri 13176 pari a Passi Veneti locali 2504 di Borre Faggio ed altre latifoglie derivabili dal Bosco Comunale Pentina sul dato d'asta di L. 13.90 al passo veneto locale.*

Ogni concorrente dovrà fare il deposito di L. 2000 a cauzione dell'offerta e spese relative.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio, e l'asta seguirà col metodo di estinzione di Candela vergine e in conformità al Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Barcis, 4 febbraio 1892.

Il Sindaco
Corradina Bernardo.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Anche il mercato d'oggi si presenta bellissimo.

Prima di andare in macchina il giornale vi saranno stati circa 2500 animali bovini e 100 equini.

Domani daremo la relazione degli affari conclusi.

Generale e ufficiali francesi sotto una valanga.

La *France* scrive che il generale Berenger si recò da Modane ad ispezionare il forte Esseillon.

Una valanga di neve piombò improvvisamente sulla carrozza nella quale stavano il generale e due ufficiali, seppellendoli. Essi, dopo sforzi inauditi, riuscirono a liberarsi e ritornarono a piedi a Modane attraverso a grandi pericoli.

La direzione di P. S. abolita.

L'*Agenzia Italiana* dice che l'onor. Nicotera è intenzionato di abolire la Direzione generale di pubblica sicurezza per ragioni di economia; quindi il comm. Ramognino tornerebbe prefetto.

La popolazione di Torino.

L'ufficio d'anagrafe della città di Torino, che è tenuto con molta regolarità, ha stabilito la cifra della popolazione di Torino al 31 dicembre 1891, in 328,175 persone.

Il 31 dicembre 1861 il censimento registrava 204,715 abitanti. La popolazione della città di Torino si è dunque aumentata in trent'anni di 124 mila anime, malgrado la sosta avvenuta dopo il trasporto della capitale a Firenze.

Come curiosità storica aggiungeremo, che nel 1377 Torino contava, secondo il Cibrario, 4200 abitanti.

L'esecuzione capitale di quattro anarchici a Xeres.

Dispacci particolari recano i seguenti dettagli sull'esecuzione dei quattro anarchici, di cui abbiamo già fatto cenno.

Il generale Castillelos, comandante della piazza di Xeres, ier l'altro visitò i condannati e chiese loro se volessero qualcosa.

Sebrijano gli raccomandò il fratello, Zarzuela la moglie che si trova incinta. Tanto Busiqui, quanto Lamela, protestaronsi innocenti.

Essi furono trasportati alla cappella e custoditi da dodici soldati.

Zarzuela era calmo, Lamela stoicamente freddo, Sebrijano rassegnato, Busiqui piangeva.

I condannati mangiarono della zuppa, del prosciutto, delle pasticcerie, bevendo vino di Xeres e fumando sigari avana.

Lamela ricevette la visita della madre; Zarzuela quella dei figli; Busiqui alla fidanzata e a suo padre rimise, come ricordo, il fazzoletto e l'orologio.

Sebrijano, non sapendo scrivere appose il segno di croce sotto il documento ove abiura le dottrine anarchiche.

Alle 11 di sera, nessuno fu più ammesso presso i condannati, i quali non dormiron mai.

A mezzanotte, il polso di Sebrijano segnava 86 pulsazioni, quello di Zarzuela 80, quello di Lamela 90 e quello di Busiqui 94.

Ieri il tempo era grigio, cadeva una pioggerella.

I quattro candannati erano abbastanza calmi e uscirono dalla cappella per muovere al supplizio, sostenuti dai carnefici.

Sebrijano era accompagnato dal fratello che lo baciò teneramente presso la *garrotta.*

I quattro anarchici furono giustiziati contemporaneamente

Il carnefice di Granata e i suoi aiutanti impadronironsi di Busiqui e di Sebrijano: il carnefice di Madrid, di Lamela, e il carnefice di Siviglia, di Zarzuela.

Nessun incidente. La città è impressionatissima.

PUBBLICAZIONI.

RACIOPPI, **Ordinamento degli Stati fuori d'Europa.** — Milano, Hoepli editore. — L. 3.

Il solerte editore comm. Hoepli, che, or sono due anni, pubblicava nella serie dei suoi Manuali un volume doppio sull'*Ordinamento degli Stati d'Europa*, pubblica ora un altro volume doppio sull'*Ordinamento degli Stati fuori d'Europa*, completando opportunamente, in tal modo, quella utilissima operetta, la quale ha avuto — ci piace constatarlo — uno straordinario successo.

Non meno di 150 Costituzioni l'egregio dott. Racioppi passa in rassegna in questo nuovo volume, con una copia di particolari, che, specialmente se si tien calcolo del formato e del costo di esso, non crediamo possa trovare rivali, non diremo nelle consimili pubblicazioni italiane (che non esistono affatto), ma anche in quelle pubblicazioni di tal genere, che possono aversi dall'Inghilterra. — Di ogni colonia o regime più o meno rappresentativo, di ogni Stato o Provincia, componente di più larghi aggregati politici, è data in questo volume una speciale notizia. E così, oltre i capitoli relativi al Canadà, agli Stati Uniti, al Messico, alla Venezuela, all'Argentina, ecc., vi si trova un apposito capitolo per ciascuna delle 8 Provincie Canadesi, e per ciascuno dei 44 Stati della grande Confederazione Americana, come dei 27 Stati del Messico, delle 14 Provincie Argentine, dei 9 Stati Venezolani, è detto succitamente, ma specificatamente, tutto ciò che più importa conoscere. E' anche da notare che in questo volume si tien conto di documenti recentissimi, come le nuove costituzioni del Brasile e di Venezuela di quest'anno, e quelle dell'anno scorso degli ultimi Stati ammessi nella grande Federazione Americana. Il cav. Racioppi ha fatto invero opera lodevole e utile in generale a tutte le persone colte, e in particolare agli agenti diplomatici e a quanti si dedicano alla carriera consolare.

G. LUZZATTI, **Prezzi ideali ed effettivi.** — Ulrico Hoepli, editore, Milano. L. 3.50.

In tanto discorrere che si fa oggi di prezzi alti e bassi, delle cause efficienti di loro produzione, giunge assai a proposito il recente lavoro del chiaro prof. Giacomo Luzzatti, libero docente di Economia nella R. Università di Padova.

In esso, l'egregio autore pone chiara la distinzione dei prezzi in *ideali* ed *effettivi*. I primi, idealmente, subito, aumentano o diminuiscono di pari passo col complessivo valor d'uso sociale, a differenza dei prezzi effettivi che, per essere fatti dalla moneta effettiva, tardano a seguire e, quasi mai, seguitano appuntino i mutamenti sopravvenuti nella complessiva ricchezza del popolo.

E qui il Luzzatti, dopo aver detto assai bene della genesi dei prezzi ideali, di lor tendenza ineluttabile all'aumento e della contraria tendenza dei prezzi effettivi, con accurata perspicuità rileva tutta quanta la *seriazione* dei fenomeni prima che gli alti prezzi ideali diventino *effettivi*, donde egli si rifà per sottoporre al vaglio della critica le dottrine economiche comuni sul valore della moneta e sui prezzi. La teorica *quantitativa*, quella del *costo di produzione* sono discusse con argomenti originali; e particolarmente notevoli sono le pagine in cui egli discorre del saggio dell'interesse ne' suoi rapporti con il saggio dello sconto e col corso dei valori di Borsa.

Nè il nostro autore si accontenta di dire; ma con erudizione veramente mirabile trae della storia dei prezzi in Inghilterra la riprova de' suoi asserti, specie riguardo alle relazioni ed ai contrasti fra prezzi ideali ed effettivi. Insomma, trattasi di un lavoro ben fatto, dotto, che si raccomanda da sè all'attenzione di tutti coloro cui sta a cuore il progresso della scienza economica.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero

dei facchini-carbonai a Londra.

Londra, 11. Lo sciopero dei facchini-carbonai fu originato dal fatto che la ditta Cameron licenziò un operaio aggregato alla *Trade's Union* sostituendogli un non unionista.

Questo sciopero minaccia di far patire il freddo ai londinesi per tutto il restante inverno.

Il prezzo del carbone è cresciuto di quasi il doppio.

Le ultime fasi

delle trattative commerciali con la Svizzera.

Roma, 11. Il Governo inviò istruzioni ai nostri delegati di Zurigo per chiedere la risposta definitiva alla Svizzera sulle ultime proposte fattele dall'Italia,

Se la risposta non sarà favorevole, posdomani si applicherà la tariffa generale, salvo proseguire nelle trattative, se la Svizzera lo chiederà, od applicare i dazi di rappresaglia, se la Svizzera non chiederà di proseguire le trattative.

La risposta si aspetta in giornata.

Berna, 11. Drez inviò oggi ai colleghi Drocher e Hammer la relazione concernente i negoziati commerciali, italo-svizzeri, su cui si mantiene assoluto segreto.

Zurigo, 11. Stasera, ovvero domattina, i delegati commerciali italo-svizzeri terranno un'altra conferenza.

Una squadra nel Mediterraneo.

Roma, 11. Ieri parlavasi vagamente a Roma di una squadra di crociera che sarebbe mantenuta d'ora innanzi dal Comando Superiore della marina italiana per la speciale sorveglianza del Mediterraneo, e particolarmente delle coste africane.

Il Comando della squadra, di cui si tratta, sarebbe affidato ad un contrammiraglio, il cui nome tiene un posto distinto e gode di molta riputazione nella marina.

Per gli operai disoccupati.

Roma, 11. Al ministero dell'interno lavorasi alacremente per arrivare al più presto, ed in quanto è possibile, ad una soluzione soddisfacente nell'arduo quesito degli operai disoccupati.

Non è senza pericolo lasciare più a lungo la Capitale sotto un incubo come quello della questione edilizia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*